

Estratto verbale

N. 21/2018

del 12/09/2018

Alle ore 15.00 presso la sede di Corporeno (FE) si è riunito il Consiglio di Amministrazione della Banca Centro Emilia - Credito Cooperativo per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1, 2, 3, 4, 5, 6, omissis

7. Ufficio Contabilità:

a) Approvazione Bilancio semestrale al 30/06/2018 e deliberazioni conseguenti

8, 9, omissis

Sono presenti i seguenti Consiglieri:

G. Accorsi – Presidente, D. Pola – Vice Presidente, S. Donati, S. Gallerani, A. Minarelli, A. Rodolfi, N. Fabbri, S. Zanolì – Consiglieri

Assente giustificato: G. Carini

Per il Collegio Sindacale assistono:

L. Stefàno - Presidente

P. Fava, A. Sgarbi – Sindaci effettivi

Assume la presidenza il Presidente Giuseppe Accorsi, il quale, constatata la validità della riunione e la sua regolare convocazione, procede alla trattazione dell'ordine del giorno ed invita il Dott. Giovanni Govoni a svolgere funzioni di segretario.

1, 2, 3, 4, 5, 6, omissis

7. Ufficio Contabilità:

a) Approvazione Bilancio semestrale al 30/06/2018 e deliberazioni conseguenti

Entra in sala il rag. Zanarini Roberto, Responsabile Ufficio Contabilità, per coadiuvare la Direzione nella trattazione dell'argomento in oggetto.

Il Direttore Generale ricorda preliminarmente che la Banca è tenuta alla produzione con cadenza trimestrale, entro il 42° giorno solare successivo alla data di riferimento, delle informazioni

finanziarie armonizzate per il meccanismo di vigilanza unico di cui al Regolamento (UE) 2015/534 (nel seguito, il Regolamento) e alle Sottosezioni III.1 - dati trimestrali e III.2 - altri dati trimestrali, che recepiscono gli schemi segnaletici armonizzati disciplinati dal Regolamento stesso relativamente alla parte riferita ai soggetti tenuti alla applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Le segnalazioni in argomento, compilate secondo il modello FINREP semplificato sono state trasmesse, secondo quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 2014/680 del 16/04/2014, entro il termine del 13 agosto 2018 ossia la medesima scadenza prescritta per la correlata segnalazione COREP.

L'introduzione, a partire dal 1° gennaio 2018, dell'IFRS 9 ha comportato, rispetto alle precedenti scadenze segnaletiche, significative modifiche al contenuto delle segnalazioni finanziarie per riflettere le importanti novità nelle regole di classificazione, misurazione e impairment degli strumenti finanziari portate dal nuovo principio.

Con l'emanazione del 10° aggiornamento della circolare 272/2008 la Banca d'Italia, recependo le modifiche al quadro normativo di riferimento, ha disciplinato l'abbandono per il FINREP del sistema segnaletico matriciale in favore del sistema armonizzato europeo basato sul modello di rappresentazione data point model (DPM) e sul formato di trasmissione XBRL alle autorità di vigilanza nazionali.

A tali fini, il Consiglio di Amministrazione deve procedere alla valutazione delle attività e passività aziendali risultanti dalla situazione in essere al 30 giugno 2018, alla determinazione dei fondi e alla quantificazione delle riserve tenendo conto dell'attribuzione dell'utile semestrale.

In considerazione del fatto che la bozza del Bilancio al 30/06/2018 non è stata, entro il termine previsto per la trasmissione della predette segnalazioni (13 agosto 2018), sottoposta ad approvazione da parte del Consiglio di amministrazione e non è stata, altresì, oggetto di verifica e revisione da parte del soggetto incaricato dell'attività di controllo legale/contabile (Soc. di Revisione Baker Tilly Revisa SpA), non è stato possibile, ai sensi di quanto prescritto dalla normativa vigente, computare il risultato

positivo che emerge dal Conto economico semestrale ad incremento dei Fondi propri ai fini delle segnalazioni prudenziali di vigilanza riferite al 30/06/2018.

Tutto ciò premesso, a corredo delle necessarie analisi e conseguenti deliberazioni, vengono sottoposti i seguenti prospetti contabili e informazioni riferiti alla data del 30 giugno 2018:

- lo stato patrimoniale comparato con i saldi rideterminati alla data di riapertura dell'esercizio sulla base degli interventi conseguenti alla prima applicazione del principio contabile IFRS9;
- il conto economico comparato con i saldi al 30 giugno dell'anno precedente;
- il prospetto della redditività complessiva comparato con i saldi dell'anno precedente;
- il prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- note esplicative inerenti a:
 - i criteri di iscrizione e misurazione utilizzati¹;
 - la composizione dei fondi propri e dei requisiti patrimoniali.

Si precisa che i dati confluiti nei prospetti contabili al 30 giugno 2018 redatti in conformità con il principio contabile IFRS 9 sono stati determinati sulla base della miglior stima disponibile alla data di predisposizione del presente documento.

Nel corso dei prossimi mesi verranno condotti ulteriori approfondimenti concernenti la fase di prima applicazione e, in collaborazione con le strutture di consulenza della Capogruppo ed il gestore del sistema informativo aziendale (Phoenix Informatica Bancaria SpA) proseguiranno le attività di validazione e verifica dei nuovi modelli valutativi e dei correlati processi contabili nonché la messa a punto dei controlli interni necessari al pieno recepimento del nuovo principio IFRS 9.

Per tale ragione, i modelli alla base della stima delle Expected credit losses ('ECL') e gli altri aspetti connessi all'adozione del predetto principio contabile potranno essere suscettibili di ulteriori

¹ In sede di redazione del bilancio al 30/06/2018, non è stata adeguata la valorizzazione delle variazioni attuariali del trattamento di fine rapporto (ossia gli "Utili/perdite attuariali - AGL Actuarial Gains / Losses") che, peraltro, costituiscono una posta di patrimonio netto oggetto di aggiornamento solo in sede di bilancio annuale.

affinamenti i cui impatti contabili e regolamentari saranno, ove del caso, riflessi nei prossimi documenti ufficiali.

ANALISI DEI DATI DI BILANCIO E IMPUTAZIONE DEL RISULTATO FINALE

In dipendenza del processo valutativo adottato e delle conseguenti operazioni di integrazione e rettifica, lo stato patrimoniale e il conto economico semestrali presentano le seguenti risultanze:

	Voci dell'attivo	30/06/2018	01/01/2018
10.	Cassa e disponibilità liquide	2.283.225	1.588.010
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	3.654.700	3.795.642
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.308.318	3.370.907
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	346.382	424.735
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	124.658.531	130.552.881
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	571.415.702	548.555.040
	a) crediti verso banche	19.973.173	24.245.554
	b) crediti verso clientela	551.442.529	524.309.486
80.	Attività materiali	8.689.440	8.701.707
90.	Attività immateriali	2.041	4.126
100.	Attività fiscali	8.347.557	8.741.738
	a) correnti	1.632.922	2.142.515
	b) anticipate	6.714.635	6.599.223
120.	Altre attività	10.057.644	9.641.952
		729.108.840	711.581.096

	Voci del passivo e del patrimonio netto	30/06/2018	01/01/2018
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	663.059.832	643.570.635
	a) debiti verso banche	85.218.943	85.218.895
	b) debiti verso la clientela	450.978.660	417.782.054

	c) titoli in circolazione	126.862.229	140.569.686
60.	Passività fiscali	597.551	1.417.515
	b) differite	597.551	1.417.515
80.	Altre passività	4.826.290	4.980.558
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.517.931	1.508.113
100.	Fondi per rischi e oneri:	1.517.845	1.627.292
	a) impegni e garanzie rilasciate	1.137.239	1.237.483
	c) altri fondi per rischi e oneri	380.606	389.809
110.	Riserve da valutazione	(372.446)	2.664.213
140.	Riserve	40.542.950	38.749.072
150.	Sovrapprezzi di emissione	1.278.545	1.281.591
160.	Capitale	13.692.707	13.752.868
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	2.447.635	2.029.239
		729.108.840	711.581.096

Voci		30/06/2018	30/06/2017
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	8.039.966	7.981.983
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	206.034	243.248
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.163.011)	(2.368.357)
30.	Margine di interesse	5.876.955	5.613.626
40.	Commissioni attive	4.149.282	3.927.845
50.	Commissioni passive	(439.044)	(329.348)
60.	Commissioni nette	3.710.238	3.598.497
70.	Dividendi e proventi simili	31.896	80.392
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	354.375	(467.294)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	825.597	1.024.637
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		1.213
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	810.945	1.036.659
	c) passività finanziarie	14.652	(13.235)
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(60.511)	
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(60.511)	

120.	Margine di intermediazione	10.738.550	9.849.858
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.211.186)	(1.920.636)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.179.237)	(1.920.636)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(31.949)	
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	9.527.364	7.929.222
160.	Spese amministrative:	(7.721.237)	(7.422.552)
	a) spese per il personale	(4.437.058)	(4.240.381)
	b) altre spese amministrative	(3.284.179)	(3.182.171)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	57.058	(175.259)
	a) impegni e garanzie rilasciate	49.324	(12.236)
	b) altri accantonamenti netti	7.734	(163.023)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(197.530)	(211.342)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2.085)	(2.916)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	1.238.495	1.145.169
210.	Costi operativi	(6.625.299)	(6.666.900)
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1	(1.352)
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.902.067	1.260.970
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(454.432)	(212.914)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2.447.635	1.048.056
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	2.447.635	1.048.056

Il documento contabile in esame non può essere qualificato come bilancio intermedio redatto in conformità allo IAS 34.

In tal senso, pur rendendosi applicabili i criteri di rilevazione e valutazione previsti dagli IFRS, il documento predisposto non contiene tutti i prospetti e tutte le *disclosure* previste dallo IAS 34 medesimo.

PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE E CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' AZIENDALI

In sede di formazione del bilancio al 30/06/2018 si richiamano anche le precedenti delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione in materia di:

- a) valutazione analitica attività finanziarie individualmente significative non deteriorate;
- b) valutazione analitica dei crediti a sofferenza, delle inadempienze probabili, dei crediti scaduti/sconfinati e di altri crediti in bonis che hanno evidenziato anomalie andamentali;
- c) esame e valutazioni Controversie legali in corso (negoiazione Titoli, cause per asserita usura ed anatocismo, procedimenti di mediazione in corso, ecc.)

nonché le comunicazioni concernenti gli accantonamenti e le valutazioni applicate agli assets finanziari acquisiti a seguito della compartecipazione agli Interventi dei Fondi di Garanzia del Credito Cooperativo.

La segnalazione semestrale è redatta nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità e completezza dell'informazione; prudenza nelle stime di ricavi/attività e costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Il criterio seguito per la determinazione dei costi e dei ricavi relativi al semestre di riferimento della segnalazione è, in via generale, quello della competenza economica, prescindendo quindi sia dal momento della loro manifestazione finanziaria sia dal termine di recepimento nella contabilità aziendale.

I ricavi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante e sono rilevati in contabilità quando possono essere attendibilmente stimati e quando risulta probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione affluiscono all'impresa.

Gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che considera il rendimento effettivo delle attività e passività aziendali.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti. I costi ed i ricavi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono al conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro incasso.

Le perdite di valore sono iscritte al conto economico nel periodo in cui sono rilevate.

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza del periodo di riferimento, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "altre attività" o "altre passività".

Il fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, secondo quanto indicato dall'IFRS 7, è determinato sulla base della corretta applicazione dei principi contabili internazionali.

Le operazioni di integrazione e rettifica nonché quelle riferite alle valutazioni del primo semestre 2018 rivestono carattere extra-contabile e non trovano pertanto riscontro nell'ambito della contabilità aziendale fatta eccezione per le scritture connesse alla valutazione dei crediti che sono state, invece, oggetto di rilevazione contabile.

La documentazione ad esse relativa viene in ogni caso conservata a giustificazione delle iniziative assunte.

A questo punto il Direttore Generale cede la parola al Responsabile dell'Uff. Contabilità, Roberto Zanarini, incaricato di relazionare il Consiglio di Amministrazione in merito al bilancio semestrale al 30/06/2018.

Prima di procedere ad illustrare la struttura del Conto Economico, il rag. Zanarini introduce la propria esposizione commentando la composizione degli Impieghi e della Raccolta da clientela ordinaria alla data di riferimento.

Alla data del 30/06/2018 l'andamento dei Crediti verso la clientela (al netto dei fondi rettificativi) conferma il trend di progressiva crescita che già si era delineato nel corso degli esercizi recenti. Il saldo della Voce 40 a) dell'Attivo S/P "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela" si attesta a E. 551,443 mln e denota un aumento significativo rispetto al saldo riclassificato di apertura dell'esercizio (+ E. 27,133 mln pari a + 5,18%)

Sulla base dell'impostazione prevista nel nuovo schema di S/P in vigore a partire dal corrente esercizio il predetto aggregato comprende anche i titoli di debito emessi dallo Stato italiano che sono confluiti nel modello di business HTC e quindi iscritti contabilmente al Costo Ammortizzato.

L'incremento effettivo che si osserva nell'andamento dei finanziamenti concessi alla clientela tradizionale ammonta ad E. 16,249 mln (+3,40%) è riconducibile all'evoluzione delle seguenti forme tecniche:

- "mutui ipotecari e chirografari", forma tecnica che, nel tempo, ha evidenziato una dinamica in costante espansione e che, nel corrente esercizio, continua a progredire (+ E. 14,889 mln pari a + 3,76%) anche per effetto delle nuove erogazioni di finanziamenti destinati ai soggetti che hanno subito danni a causa del sisma del 2012 (alla data del 30/06/2018, i mutui della specie ammontano a E. 77,605 mln con un aumento nell'esercizio pari a + E.10,317 mln);
- "altre sovvenzioni a scadenza fissa/rateale non regolate in c/c" per le quali si osserva una rilevante aumento (+ E. 7,673 mln pari a + 70,20%) determinato soprattutto in virtù del perfezionamento nel corso del I^ semestre di operazioni denominate "Finanziamenti Hot money bullet". Questo tipo di intervento che si è indirizzato a favore della clientela "corporate", è stato uno dei principali strumenti attraverso i quali la BCC ha dato impulso agli impieghi creditizi al fine di perseguire il raggiungimento degli obiettivi in termini di incremento dello stock dei finanziamenti "eligible"

previsto dal regolamento della BCE in materia di “T-LTRO II - Targeted Long Term Refinancing Operation”.

Per quanto riguarda le altre forme tecniche si registrano lievi scostamenti con l’eccezione delle anticipazioni SBF che subisce una nuova, significativa riduzione (meno E. 3,540 mln pari al 10,83%).

Il fenomeno, già in atto negli ultimi periodi, è conseguente alle forti pressioni concorrenziali esercitate dai competitor, che, per lo smobilizzo dei crediti commerciali, offrono alle aziende condizioni estremamente vantaggiose con applicazione di tassi prossimi allo zero, in una escalation di continue puntate “al ribasso”.

Alla data del 30/06/2018 la Raccolta diretta (Voce10 Passivo S/P “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato” lett. b) debiti verso la clientela” e “c) titoli in circolazione”), complessivamente considerata, registra un buon risultato incrementando i volumi di E. 19,489 mln (pari a + 3,49%).

Analizzando nel dettaglio l’evoluzione delle forme tecniche nelle quali tradizionalmente si configura la provvista da clientela ordinaria, si riscontra ancora nel corso del I^ semestre il sistematico ridimensionamento dei volumi dei Prestiti Obbligazionari (meno E. 14,770 mln pari a meno 11,08%), un fenomeno che ha caratterizzato i recenti esercizi, a partire dal 2013 e che si ricollega alle strategie commerciali poste in essere dalla BCC con l’obiettivo di contenere il costo della raccolta nell’attuale contesto dei mercati finanziari caratterizzati dalla possibilità per le banche di approvvigionarsi di liquidità a tassi di interesse negativi, mediante le operazioni T-LTRO promosse dalla Banca Centrale Europea.

Il progressivo contenimento delle emissioni obbligazionarie è associato all’emergere di un orientamento generalizzato nei comportamenti della clientela che tende a privilegiare le forme tecniche con scadenza “a vista” i cui volumi si avvantaggiano rispetto alle altre fattispecie contrattuali caratterizzate soggetti a vincoli a medio/lungo termine, determinando una ricomposizione ed un riassetto all’interno dell’aggregato della raccolta.

In questa ottica, alla data del 30/06/2018, si osserva un significativo incremento dei depositi a risparmio e, soprattutto, della provvista in conto corrente (per quest'ultima fattispecie i saldi di fine periodo aumentano di E. 20,517 mln pari a + 6,43%).

Concorre a sostenere l'aggregato l'incremento dei volumi delle sovvenzioni passive concesse dalla Cassa Depositi e Prestiti (+ E. 10,484 mln pari a + 15,58%), la cui continua espansione (a partire dall'esercizio 2012), è motivata dal fatto che si tratta di operazioni finalizzate a rifinanziare la concessione dei contributi destinati agli interventi di ricostruzione post sisma a favore della clientela che ha subito danni a causa del terremoto.

CONTO ECONOMICO

Il rag. Zanarini prosegue la propria relazione illustrando i tratti essenziali e la dinamica delle principali voci che concorrono alla formazione del C/Economico semestrale.

Alla data del 30/06/2018 il margine di interesse (Voce 30) evidenzia una significativa variazione incrementale (+ E. 263 mila pari a + 4,69%) nel confronto con il 2017 sostenuta soprattutto in virtù della rilevazione tra gli interessi attivi su crediti v/Banche, degli interessi passivi di segno positivo maturati sulle "operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine" realizzate mediante la partecipazione alle aste promosse dalla Banca Centrale Europea nell'ambito del programma di interventi a sostegno del sistema bancario europeo denominati "T-LTRO II - Targeted Long Term Refinancing Operation".

In particolare in sede di redazione del bilancio semestrale sono stati contabilizzati E. 654 mila a titolo di remunerazione riconosciuta alla ns. BCC in virtù del raggiungimento degli obiettivi di incremento degli stock dei finanziamenti "eligible" concessi alla clientela.

Si tratta pertanto di proventi percepiti a fronte delle sovvenzioni passive poste in essere per il tramite di ICCREA Banca nell'ambito dell'apertura di Credito "Pool Collateral".

Alla data del 30/06/2018 se, da un lato, gli interessi attivi rilevati sugli impieghi creditizi si mantengono in linea rispetto all'anno precedente (meno E. 85 mila pari a meno 1,29% in quanto gli effetti negativi derivanti dal livellamento al ribasso dei tassi sono quasi interamente arginati

dall'aumento dei volumi), dall'altro si osserva con riferimento agli interessi passivi corrisposti per le operazioni di provvista con la clientela, una rilevante flessione (meno E. 409 mila pari a meno 22,44%).

Il contenimento del costo della raccolta consente di compensare la riduzione dell'apporto reddituale derivante dagli investimenti finanziari, fenomeno che si ricollega alla progressiva contrazione dei rendimenti dei titoli di Stato detenuti in proprietà (meno E. 469 mila pari a meno 34,58%).

Un consistente aumento (+ E. 162 mila pari a + 30,83%) si registra anche per gli oneri connessi alle operazioni di rifinanziamento erogate da Cassa DD.PP. per effetto della continua espansione dei volumi.

Il margine da servizi (Voce 60) si attesta a E. 3,710 mln in aumento del 3,11% rispetto al dato del 2017.

Nell'analisi andamentale delle diverse componenti reddituali gli scostamenti più rilevanti rispetto al I^ semestre 2017 si ricollegano all'attività di commercializzazione di prodotti e servizi nel quadro degli accordi di partnership con le Società-Prodotto. In particolare, per quanto attiene le provvigioni retrocesse per le operazioni di Credito al Consumo erogate a favore della clientela, si registra un ottimo risultato, in controtendenza rispetto a quello dei recenti esercizi, ottenuto in virtù dell'attivazione della nuova piattaforma di Cassa Centrale Banca denominata "PrestiPay" (+ E. 73 mila pari a + 142,08%).

In continuità con gli anni recenti si consolida ulteriormente il trend di costante crescita delle commissioni di collocamento e mantenimento connesse all'operatività nei settori della BancAssicurazione e del Risparmio Gestito (per quest'ultimo comparto l'incremento è di E. 85 mila pari a + 13,42%, risultato sostenuto dall'andamento delle provvigioni retrocesse per le GPM di Cassa Centrale che passano da E.349 mila ad E.447 mila).

Riguardo alla gestione della monetica la variazione incrementale delle commissioni attive percepite a fronte delle operazioni con carte di debito/credito e per le transazioni POS è controbilanciata dall'aumento delle correlate commissioni passive.

Anche per quanto riguarda le voci il cui andamento presenta uno scostamento di segno negativo nel confronto con l'anno precedente, trovano conferma alcuni fenomeni già in atto nei recenti esercizi.

In particolare, si registrano significative flessioni relativamente alle commissioni percepite per la tenuta conto e la gestione dei rapporti di Conto Corrente (meno E. 54 mila pari a - 3,55%). La contrazione di questa tipologia di proventi, in particolare delle commissioni per la messa a disposizione dei fondi - "FON", è motivata dalla diffusa propensione della clientela a ridurre e limitare l'utilizzo degli affidamenti in c/c privilegiando il ricorso a finanziamenti con scadenza rateale.

All'interno dell'aggregato delle "Commissioni Passive" lo scorso anno era stata ricondotta una Sopravvenienza Attiva per E. 62 mila che traeva origine dalla restituzione di parte dei contributi associativi versati nel corso degli anni passati alla Task Force Argentina.

Anche nel I^o semestre l'attività di intermediazione finanziaria gestita a cura della Tesoreria ha garantito un consistente apporto reddituale: il risultato evidenziato dalla Voce 100 b), pur scontando una riduzione pari al 21,77% (pari a meno E. 226 mila) è comunque soddisfacente e si attesta a E. 811 mila.

Gli utili sono stati realizzati mediante la cessione di BTP (E. 736 mila) e CCT (E. 75 mila) ricompresi tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Positivo il risultato conseguito a fronte della rinegoziazione in proprietà di obbligazioni emesse (il saldo dell'aggregato esprime un risultato di segno opposto rispetto a quello dello scorso esercizio che evidenziava una perdita per E. 13 mila).

La Voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" presenta un utile netto pari a E. 354 mila, che corrisponde allo sbilancio di segno positivo che si determina tra componenti positivi e negativi. Il dato è speculare rispetto al saldo dell'aggregato a giugno 2017 allorché era stata rilevata una perdita pari a E. 467 mila, un risultato negativo determinato anche per effetto della contabilizzazione delle minusvalenze rivenienti dalla valutazione delle opzioni floor implicite nella struttura dei mutui (al 30/06/2017 evidenziate per E. 219 mila).

Tale rilevazione contabile risulta superata a seguito dell'introduzione del principio contabile IFRS9 che non prevede la necessità di incorporare le opzioni "in the money" in fase di iscrizione iniziale dei finanziamenti (il venir meno di tale posta reddituale rappresenta un elemento di novità nella composizione dell'aggregato).

Esaminando la composizione dell'aggregato si osserva inoltre come:

- i proventi netti da negoziazione realizzati su strumenti finanziari detenuti per il trading ammontano a E. 299 mila (in particolare si tratta di utili ottenuti dalla cessione di strumenti ETF e titoli azionari) e registrano un incremento rispetto al 2017 (+ E. 92 mila pari a + 44,63%);
- la valutazione in base ai corsi di mercato dei titoli in portafoglio alla data del 30/06/2018 ha determinato l'iscrizione di un utile netto (derivante dallo sbilancio di segno negativo tra plusvalenza e minusvalenze) pari a E. 46 mila, un risultato di segno opposto rispetto a quello dell'anno precedente (minusvalenza netta di E. 477 mila).

Sostenuto dai positivi risultati evidenziati dai diversi aggregati che ne concorrono alla formazione, il margine di intermediazione (Voce 120 C/E) alla data del 30/06/2018 beneficia di un significativo rialzo rispetto a giugno 2017 (+ E. 889 mila pari a + 9,02%).

All'interno della voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" sono ricondotte le variazioni di fair value degli strumenti finanziari classificati nella voce 20 c) dell'Attivo S/P "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: - altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

Il saldo dell'aggregato deriva dalla sommatoria algebrica tra utili e perdite rilevati in sede di valutazione, alla data di chiusura del bilancio con riferimento a:

- anticipazioni concesse nell'ambito di interventi promossi dai Fondi di Garanzia del Credito Cooperativo (FGD e Fondo Temporaneo). Rilevano, in particolare, in questo ambito le variazioni di fair value (minusvalenza netta pari a E. 60 mila) che si ricollegano alle rettifiche di valore per l'allineamento del valore dei crediti acquisiti dalle BCC poste

in liquidazione coatta amministrativa sulla base delle previsioni di recupero formulate a BCC Gestione Crediti (si tratta di componenti di reddito che, nel precedente schema di C/Economico, erano evidenziati in corrispondenza della voce 130 d));

- quote di Fondi Comuni di Investimento chiusi (minusvalenza pari a E. 1 mila).

Le rettifiche di valore sui crediti (Voce 130 a), al netto delle corrispondenti riprese di valore, ammontano complessivamente a E. 1,179 mln, un valore maggiormente contenuto rispetto a quello dello scorso anno.

Rettifiche e riprese di valore sono state quantificate sia con riguardo alla previsione di subire perdite nella gestione dei crediti (in quanto si ritiene, ragionevolmente, che non esistano i presupposti affinché la controparte adempia ai pagamenti sulla base delle condizioni contrattuali) sia tenendo conto dell'onere di attualizzazione derivante dal differimento dei tempi preventivati per escutere le garanzie e/o pervenire all'incasso delle somme ritenute recuperabili (cosiddetta perdita "per effetto tempo"). I fondi di attualizzazione vengono successivamente rilasciati per competenza temporale in ragione del trascorrere del tempo e dell'approssimarsi della data di presumibile incasso delle somme, dando origine ad una ripresa di valore per recupero perdite da attualizzazione.

Le Attività deteriorate al 30/06/2018 (al lordo dei Fondi Svalutazione) denotano una riduzione dello stock complessivo rispetto al dato del 31/12/2017 (meno 5,48% pari a meno E. 3,377 mln) motivato da una ricomposizione tra le diverse forme tecniche caratterizzata da una decisa riduzione delle Inadempienze probabili (meno E. 9,874 mln pari a meno 47,81%) solo in parte compensata dal trasferimento di alcune esposizioni di ammontare rilevante al comparto dei Crediti a Sofferenza (in aumento di E. 5,708 mln pari a + 14,06%) e dei Crediti scaduti sconfinanti deteriorati (+ E. 789 mila pari a + 224,17%).

Le percentuali di coverage sui Crediti deteriorati del 30/06/2018 sono di seguito dettagliate:

- Crediti in Sofferenza: 75,03% (in aumento rispetto al 31/12/2017 allorchè la copertura era pari al 70,98%);

- Inadempienze probabili: 28,94% (in diminuzione rispetto a fine anno allorché si attestava al 37,16%);
- Crediti Scaduti/Sconfinati: 16,77% (in aumento rispetto a fine anno allorché si attestava al 5,16%);

Per quanto riguarda i Crediti verso la Clientela non deteriorati la copertura si attesta sui seguenti valori:

- Crediti in stage 1: 0,45%;
- Crediti in stage 2: 6,29%

La svalutazione collettiva dei crediti riconducibili agli stage 1 e 2, alla data del 30/06/2018 ha determinato complessivamente l'iscrizione di riprese di valore a Conto Economico pari a E. 82 mila. Nell'ambito della Voce 130 a) sono altresì iscritte le svalutazioni (complessivamente pari a E. 221 mila) operate con riferimento ai titoli di debito "Asset-backed Notes" emessi dalla Società veicolo ex L. 130/1999 Lucrezia Securitization Srl a fronte di operazioni di cartolarizzazione promosse dal Fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo e realizzate nell'ambito degli interventi di risoluzione delle crisi che hanno coinvolto alcune BCC sottoposte a liquidazione coatta amministrativa. L'emissione dei predetti strumenti finanziari è avvenuta a seguito della cessione delle sofferenze e, conseguentemente, le svalutazioni applicate riflettono le previsioni del mancato integrale recupero del portafoglio crediti.

L'aggravio del Costo per il Personale (Voce 160 a)) (+ 4,64% che corrisponde ad una variazione in aumento di E. 197 mila nel confronto con il 2017) è dovuto all'incidenza degli oneri contabilizzati a fronte dell'attivazione del "sistema incentivante/premiante". In particolare in occasione della liquidazione degli emolumenti corrisposti al personale dipendente sono stati imputati sul C/Economico del I^ semestre 2018 i maggiori oneri (pari a E. 134 mila) eccedenti rispetto agli stanziamenti effettuati in sede di chiusura del bilancio al 31/12/2017.

Lo scostamento è ulteriormente amplificato in ragione del fatto che il Costo del Personale nello scorso esercizio aveva beneficiato di una riduzione a seguito del rigiro dell'eccedenza accantonata sul

bilancio 2016 (per E. 75 mila), una situazione speculare a quella del corrente esercizio che aveva dato origine alla rilevazione di una sopravvenienza attiva.

Un ulteriore elemento di novità che caratterizza la composizione dell'aggregato nel 2018 è ascrivibile alla rilevazione dei "Costi per lavoro interinale" (per E. 34 mila) a seguito dell'avvio di rapporto di collaborazione con un'agenzia che si occupa della fornitura di "lavoro in somministrazione" (il personale in servizio è stato destinato prevalentemente alla predisposizione della modulistica contrattuale necessaria per il collocamento presso la clientela dei nuovi prodotti, in particolare carte di credito e di debito, in virtù delle convenzioni commerciali previste nell'ambito del Gruppo bancario cooperativo in fase di costituzione).

In diminuzione il numero medio dipendenti a fine periodo che si attesta a n. 120 addetti contro n. 123 di giugno 2017.

Le Altre Spese Amministrative (Voce 160 b)) nel I^ semestre 2018 sono, tendenzialmente, in aumento rispetto al dato dell'anno precedente (+ E. 102 mila pari a + 3,20%).

Gli scostamenti più rilevanti per quanto concerne i costi relativi alla gestione corrente riguardano:

- le spese elaborazione dati (+ E.126 mila pari a + 20,01%), aumento che si ricollega principalmente ad attività a carattere straordinario rese necessarie per consentire la migrazione delle procedure informatiche sulle piattaforme gestite dal nuovo outsourcer Phoenix Informatica Bancaria SpA;
- le spese per consulenze legali (recupero crediti ed altre vertenze): aumento di E. 38 mila pari a +17,45%.
- le spese di Manutenzione: minori costi pari a E. 60 mila (meno 46,53%).

Tra le altre variazioni significative che incido nella formazione della voce 160 b) si segnala, altresì, l'incremento dei costi relativi ai Contributi devoluti al Fondo di Risoluzione delle crisi (SRF) (+ E. 55 mila pari a + 43,36%).

Nella Voce 170 - "Accantonamenti netti ai Fondi per rischi ed oneri" si rileva complessivamente un risultato di segno positivo (E. 57 mila) determinato quale sbilancio netto tra nuovi accantonamenti a valere sull'esercizio e riattribuzioni al C/Economico.

L'aggregato è costituito da due sottovoci nelle quali sono suddivise le componenti reddituali in funzione della loro natura:

a) impegni e garanzie rilasciate: sottovoce che accoglie le risultanze dei processi di valutazione applicati alle operazioni "fuori bilancio" (crediti di firma e impegni a erogare fondi/margini disponibili su affidamenti concessi alla clientela). Gli accantonamenti (al netto dei recuperi di valore) operati su tali forme tecniche figuravano iscritti nel precedente schema di C/Economico a Voce 130 d) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni".

In particolare, con riferimento alle predette forme tecniche, le procedure di impairment poste in essere in sede di redazione del C/Economico semestrale hanno comportato l'iscrizione di proventi netti pari a E. 150 mila, in quanto il saldo delle riprese di valore è risultato superiore a quello delle rettifiche operate alla data di riferimento.

All'interno della medesima sottovoce sono altresì ricondotti gli oneri stanziati a fronte degli impegni deliberati dai Fondi di Garanzia del Credito Cooperativo (E. 100 mila) e finalizzati alla risoluzione di situazioni di crisi che ha colpito alcune banche consorziate.

b) altri accantonamenti netti: sottovoce il cui contenuto corrisponde alla voce 160 del precedente schema di C/Economico nella quale sono contabilizzati gli accantonamenti netti stanziati a copertura del rischio connesso a controversie legali con la clientela (saldo di segno positivo pari a E. 8 mila).

Il dato relativo agli Ammortamenti calcolati sulle Immobilizzazioni materiali (Voce 180), sulle Immobilizzazioni immateriali (Voce 190) e sulle Spese per gli interventi di ristrutturazione eseguiti su immobili di terzi (contabilizzate quest'ultime a Voce 200 "Altri oneri di gestione") si mantiene stazionario rispetto a giugno 2017.

Il saldo della Voce 200 "Altri oneri/proventi di gestione" presenta uno scostamento positivo rispetto al dato dello scorso anno (+8,15% pari a + E. 93 mila). Tra i principali scostamenti che si rilevano

nella formazione dell'aggregato si riscontra, in particolare, l'andamento incrementale dei proventi per recupero spese legali e professionali (nel 2018, a differenza del precedente esercizio, non risultano, altresì, perdite rilevate a fronte di indennizzi corrisposti alla clientela a fronte di controversie).

L'Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte ammonta a E. 2,902 mln, risultato in sensibile aumento nel confronto con il dato del 2017.

Le imposte dirette (Voce 270) ammontano a E. 454 mila.

Il risultato economico del semestre (Voce 300) ammonta ad E. 2,447 mln, in significativo aumento rispetto al dato dello scorso anno.

ATTRIBUZIONE DELL'UTILE SEMESTRALE

Al termine della relazione illustrata dal rag. Zanarini segue ampia ed approfondita discussione nel corso della quale il Consiglio esprime la propria soddisfazione per l'andamento del Conto Economico al 30/06/2018 che si è chiuso con un utile soddisfacente decisamente superiore a quanto indicato nelle previsioni formulate nel budget e nel piano strategico.

A seguito di tali evidenze, nel rispetto delle norme di legge e statutarie, viene definito il seguente ipotetico riparto dell'utile netto semestrale pari a E. 2.447.635,15:

- a riserva legale indivisibile	E. 2.279.867,32
- al fondo mutualistico per lo sviluppo della cooperazione (3% dell'utile) (art. 11, comma 4, legge 59/92)	E. 73.429,05
- a dividendi a favore dei soci (1,2% : 2 = 0,60%)	E. 79.338,78
- a disposizione del Consiglio di Amministrazione per beneficenza e mutualità	E. 15.000,00

A conclusione del dibattito il Consiglio di Amministrazione, con il parere favorevole dell'intero Collegio sindacale, approva all'unanimità il Bilancio semestrale al 30/06/2018 ed il progetto di destinazione dell'utile d'esercizio.

Fondi propri e adeguatezza patrimoniale

I fondi propri sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della vigente disciplina prudenziale in materia.

Conformemente alle citate disposizioni, i fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive sono nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (*Tier1*) e dal capitale di classe 2 (*Tier2 – T2*); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (*Common EquityTier 1 - CET 1*) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*).

I tre predetti aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. “filtri prudenziali”.

Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Il filtro che permetteva l’integrale sterilizzazione dei profitti e delle perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni centrali (UE) classificate nel portafoglio delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” (*available for sale – AFS*) ai fini della determinazione dei fondi propri è venuto meno con l’obbligatoria applicazione dell’IFRS 9 a partire dal 1° gennaio 2018, con conseguente piena rilevanza, ai fini della determinazione dei fondi propri, delle variazioni del *fair value* dei titoli governativi dell’area euro detenuti secondo un modello di *business* HTC&S e misurati al fair value con impatto sul prospetto della redditività complessiva.

Sul tema rilevano anche le implicazioni connesse all’allocazione nei nuovi portafogli contabili delle attività finanziarie detenute al 31 dicembre 2017 sulla base delle nuove regole di classificazione e misurazione introdotte dall’IFRS 9 e delle deliberazioni assunte dalla Banca con riferimento ai

business model alle stesse applicabili. In particolare, il Direttore rammenta come, una parte significativa della componente di titoli governativi area euro detenuti al 31 dicembre 2017 nel portafoglio, sia stata, dal 1° gennaio 2018, ricondotta nel business model HTC e, previa verifica del superamento dell'SPPI test, valutata al costo ammortizzato anziché al *fair value* con contropartita il prospetto della redditività complessiva, con conseguente eliminazione della volatilità potenzialmente indotta al CET1.

Di seguito si riportano i principali riferimenti inerenti agli elementi che compongono, rispettivamente, il capitale primario di classe 1, il capitale aggiuntivo di classe 1 ed il capitale di classe 2 al 30 giugno 2018.

Capitale primario di classe 1 (CET 1)

Il capitale primario di classe 1 è costituito dai seguenti elementi:

- capitale sociale e sovrapprezzi di emissione;
- riserve di utili e di capitale;
- riserve da valutazione;
- deduzioni relative al computo delle attività immateriali (software) e delle rettifiche di valore di vigilanza.

A seguito del superamento della soglia fissata (10% sul CET1) per la detenzione (in via diretta o indiretta) degli investimenti non significativi nel capitale sociale di altri soggetti del settore finanziario (interessenze azionarie costituite da partecipazioni non di controllo o di collegamento o altre azioni in carico del portafoglio di trading, quote di OIC con composizione prevalente di titoli di capitale, prestiti subordinati T2 e strumenti ibridi di patrimonializzazione irredimibili AT1) si è provveduto a dedurre la quota eccedente la predetta soglia del 10% dall'ammontare del Capitale primario di classe 1. Il superamento della soglia del 10% è stata determinata a seguito della sottoscrizione delle nuove azioni emesse da CASSA CENTRALE BANCA - CREDITO COOPERATIVO DEL NORD EST S.p.A. in conseguenza dell'adesione da parte della BCC all'operazione di aumento di capitale deliberata nell'ambito del processo avviato per la costituzione

del Gruppo Bancario Cooperativo. L'importo della detrazione portata in diminuzione del valore del Capitale primario di classe 1 ammonta a E. 6,455 mln.

Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT 1)

Tale aggregato non rileva per la Banca, in quanto la stessa alla data non ha emesso strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentano l'inquadramento tra gli strumenti di AT 1.

Capitale di classe 2 (T 2)

Costituiscono elementi patrimoniali del capitale di classe 2 le passività subordinate emesse le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento nel T2, inclusi i relativi eventuali sovrapprezzi di emissione.

Tale aggregato non risulta valorizzato.

Deduzione del plafond operativo autorizzato preventivamente dalla Banca d'Italia

In data 20 gennaio 2017 la Banca è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare il rimborso di strumenti del capitale primario di classe 1 di propria emissione per l'ammontare di E. 150 mila (tale limite è stato mantenuto anche per l'esercizio 2018).

Conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del regolamento delegato n. 241/2014, l'ammontare del citato plafond autorizzato è portato in diminuzione della corrispondente componente dei Fondi propri.

Il Direttore precisa, quindi, che nella quantificazione degli anzidetti aggregati patrimoniali si è tenuto conto anche degli effetti del vigente "regime transitorio".

A riguardo il Direttore Generale rammenta come lo scorso 12 dicembre sia stato adottato il regolamento (UE) 2017/2395 del Parlamento europeo e del Consiglio con il quale sono state apportate modifiche al Regolamento (UE) 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (c.d. CRR), inerenti, tra l'altro, all'introduzione di una specifica disciplina transitoria volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'applicazione del nuovo modello di

impairment basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. expected credit losses - ECL) introdotto dall'IFRS 9.

La norma in esame permette di diluire su cinque anni:

1. l'impatto incrementale, netto imposte, della svalutazione sulle esposizioni in bonis e deteriorate, a seguito dell'applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall'IFRS 9 per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto rilevato nel prospetto della redditività complessiva, rilevato alla data di transizione all'IFRS 9 (componente "statica" del filtro);
2. l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni inerente alle sole esposizioni in bonis, rilevato a ciascuna data di riferimento rispetto all'impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (componente "dinamica" del filtro).

L'aggiustamento al CET1 potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2018 e il 2022, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2018 - 95%
- 2019 - 85%
- 2020 - 70%
- 2021 - 50%
- 2022 - 25%

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede ovviamente, per evitare un doppio computo del beneficio prudenziale, di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR. In particolare, le rettifiche di crediti specifiche delle quali è ridotto il valore della singola esposizione devono essere moltiplicate per un fattore di graduazione determinato sulla base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1 sull'ammontare complessivo delle rettifiche di valore su crediti specifiche.

L'esercizio di tali previsioni è facoltativo; la decisione assunta in tal senso dalla Banca con delibera del 24/01/2018, inerente all'adesione alle componenti statica e dinamica del filtro, è stata comunicata lo scorso 25/01/2018 alla Banca d'Italia.

Risultato di fine esercizio

Il Direttore Generale rammenta come, ai sensi dell'articolo 26 della CRR, gli utili infra-annuali o gli utili d'esercizio per i quali non sia stata ancora adottata la delibera formale di conferma da parte dell'assemblea dei soci attraverso l'approvazione del bilancio dell'esercizio sono computabili a condizione che:

- i) i predetti utili siano stati approvati dal Consiglio di Amministrazione e controllati dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti della Banca;
- ii) dagli stessi utili siano stati dedotti tutti gli oneri e i dividendi prevedibili.

Al riguardo, il Direttore Generale richiama la delibera adottata in data 6 agosto 2018 e rammenta che, al fine di rispettare il termine (fissato al 13 agosto 2018) previsto per l'inoltro delle segnalazioni di vigilanza prudenziali, la Banca ha provveduto a determinare l'ammontare dei Fondi Propri "sterilizzando" il risultato di periodo.

Le risultanze delle segnalazioni prodotte sono riepilogate nel prospetto che segue (dati indicati all'unità di euro):

Fondi Propri	
Totale Capitale primario di classe 1 (Common EquityTier 1 - CET1)	E. 49.833.654
Totale Capitale primario Tier 1	E. 49.833.654
Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)	E. //
Totale fondi propri	E. 49.833.654

PATRIMONIO NETTO CONTABILE

Il Patrimonio netto della Banca è costituito dalle seguenti poste:

Capitale Sociale	E. 13,693 milioni
Sovrapprezzi di Emissione	E. 1,279 milioni

Riserve E. 40.543 milioni

Riserve Negative da valutazione E. 372 mila

(sbilancio netto tra riserve positive e negative al netto della correlata fiscalità).

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio.

Le “Riserve” includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

L’aggregato delle “Riserve da valutazione” è formato dalle seguenti componenti:

- riserve negative (al netto della pertinente fiscalità differita) rivenienti dalla valutazione delle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”: E. 235 mila;
- riserve negative (al netto della pertinente fiscalità differita) relative alle variazioni attuariali determinate in sede di valutazione del Fondo TFR per il personale dipendente secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 19: E. 261 mila;
- riserve iscritte in applicazione di leggi speciali in materia di rivalutazione degli immobili di proprietà: € 124 mila.

L’ammontare complessivo, pari a E 235 mila, è formato dallo sbilancio tra riserve negative per E. 1,445 milioni (relative a strumenti finanziari AT1 per E. 34 mila e titoli di debito per la restante parte) e riserve positive per E. 1,209 milioni (relative a titoli di capitale per E. 577 mila e titoli di debito per la restante parte).

Il rag. Zanarini conclude la propria relazione illustrando al CdA la composizione e l’evoluzione delle dotazioni patrimoniali della Banca ed il posizionamento rispetto ai requisiti prudenziali previsti ai fini di vigilanza.

I Fondi propri alla data del 30/06/2018 ammontano ad E. 49,834 mln, dato che evidenzia un decremento rispetto ai valori del 31/12/2017 determinato per effetto dell’impatto sulle Riserve patrimoniali delle poste rettificative generate in sede di prima applicazione del principio contabile

IFRS9 alla data dell'1/01/2018 (la Riserva netta di segno negativo computata a fini patrimoniali ammonta a E. 1,157 mln)

Peraltro la dinamica del capitale sociale e dei sovrapprezzi si mantiene in linea rispetto al dato di fine esercizio (al 30/06/2018 si registra una lieve riduzione pari a E. 63 mila).

I coefficienti patrimoniali risentono, di conseguenza, di tali dinamiche e si attestano su valori inferiori rispetto al 31/12/2017: il Total Capital ratio è pari al 15,30% (al 31/12 era pari a 16,06%), valore equivalente al dato del Tier One Capital Ratio.

Il Consiglio ne prende atto.

Esce dalla sala il rag. Zanarini e si prosegue con la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno.

Sono le ore 18.30, terminati gli argomenti posti all'ordine del giorno, il Consiglio di Amministrazione delibera di sciogliere la riunione.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto come segue:

F.to Il Presidente

F.to Il Segretario

LE PARTI OMESSE DEL PRESENTE ESTRATTO NON ALTERANO NE MODIFICANO IL

CONTENUTO DEL VERBALE

STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	30/06/2018	01/01/2018
10.	Cassa e disponibilità liquide	2.283.225	1.588.010
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	3.654.700	3.795.642
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.308.318	3.370.907
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	346.382	424.735
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	124.658.531	130.552.881
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	571.415.702	548.555.040
	a) crediti verso banche	19.973.173	24.245.554
	b) crediti verso clientela	551.442.529	524.309.486
80.	Attività materiali	8.689.440	8.701.707
90.	Attività immateriali	2.041	4.126
100.	Attività fiscali	8.347.557	8.741.738
	a) correnti	1.632.922	2.142.515
	b) anticipate	6.714.635	6.599.223
120.	Altre attività	10.057.644	9.641.952
		729.108.840	711.581.096

	Voci del passivo e del patrimonio netto	30/06/2018	01/01/2018
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	663.059.832	643.570.635
	a) debiti verso banche	85.218.943	85.218.895
	b) debiti verso la clientela	450.978.660	417.782.054
	c) titoli in circolazione	126.862.229	140.569.686
60.	Passività fiscali	597.551	1.417.515
	b) differite	597.551	1.417.515
80.	Altre passività	4.826.290	4.980.558
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.517.931	1.508.113
100.	Fondi per rischi e oneri:	1.517.845	1.627.292
	a) impegni e garanzie rilasciate	1.137.239	1.237.483
	c) altri fondi per rischi e oneri	380.606	389.809
110.	Riserve da valutazione	(372.446)	2.664.213
140.	Riserve	40.542.950	38.749.072
150.	Sovrapprezzi di emissione	1.278.545	1.281.591
160.	Capitale	13.692.707	13.752.868
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	2.447.635	2.029.239
		729.108.840	711.581.096

CONTO ECONOMICO

		Voci	
		30/06/2018	30/06/2017
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	8.039.966	7.981.983
20.	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	206.034	243.248
30.	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.163.011)	(2.368.357)
	Margine di interesse	5.876.955	5.613.626
40.	Commissioni attive	4.149.282	3.927.845
50.	Commissioni passive	(439.044)	(329.348)
60.	Commissioni nette	3.710.238	3.598.497
70.	Dividendi e proventi simili	31.896	80.392
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	354.375	(467.294)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	825.597	1.024.637
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		1.213
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	810.945	1.036.659
	c) passività finanziarie	14.652	(13.235)
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(60.511)	
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(60.511)	
120.	Margine di intermediazione	10.738.550	9.849.858
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.211.186)	(1.920.636)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.179.237)	(1.920.636)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(31.949)	
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	9.527.364	7.929.222
160.	Spese amministrative:	(7.721.237)	(7.422.552)
	a) spese per il personale	(4.437.058)	(4.240.381)
	b) altre spese amministrative	(3.284.179)	(3.182.171)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	57.058	(175.259)
	a) impegni e garanzie rilasciate	49.324	(12.236)
	b) altri accantonamenti netti	7.734	(163.023)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(197.530)	(211.342)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2.085)	(2.916)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	1.238.495	1.145.169
210.	Costi operativi	(6.625.299)	(6.666.900)
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1	(1.352)
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.902.067	1.260.970
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(454.432)	(212.914)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2.447.635	1.048.056
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	2.447.635	1.048.056

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	30/06/2018	31/12/2017
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	2.447.635	2.029.239
70.	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico Piani a benefici definiti		28.556
140.	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(3.036.659)	(277.664)
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(3.036.659)	(249.108)
180.	Reddittività complessiva (Voce 10+170)	(589.024)	1.780.131

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 30.06.2018			
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisito azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		Redditività complessiva al 30.06.2018		
Capitale:	13.752.868		13.752.868												13.692.707	
a) azioni ordinarie	13.752.868		13.752.868													13.692.707
b) altre azioni																
Sovrapprezzi di emissione	1.281.591		1.281.591													1.278.545
Riserve:	41.327.582	(2.578.512)	38.749.070	1.781.958		11.922										40.542.950
a) di utili	38.767.254		38.767.254	1.781.958		11.922										40.561.134
b) altre	2.560.328	(2.578.512)	(18.184)													(18.184)
Riserve da valutazione:	2.664.957	(744)	2.664.213													(372.446)
Strumenti di capitale																
Azioni proprie																
Utile (Perdita) di esercizio	2.029.239		2.029.239	(1.781.958)	(247.281)											2.447.635
Patrimonio netto	61.056.237	(2.579.256)	58.476.981		(247.281)	11.922	(63.207)								(589.024)	57.589.391